



MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

ULTIME NOTIZIE TUTTE LE NEWS →

11 Gennaio 2024
Altroconsumo: per gli italiani la casa green è un sogno che costa troppo

11 Gennaio 2024
Azimut: raccolta netta 2023 a 6,9 mld, stima utile fino a 455 mln

11 Gennaio 2024
T6: meno procedure esecutive immobiliari ma più casi arretrati di oltre 5-10 anni

11 Gennaio 2024

T6: meno procedure esecutive immobiliari ma più casi arretrati di oltre 5-10 anni

di red

CONDIVIDI:



Prendendo in esame un campione di 140 tribunali e un totale di 212.000 fascicoli pendenti dal 2002 al 2022, c'è un calo dei fascicoli aperti a fronte di aumento di procedure con arretrato significativo, con circa il 60% superiore a 5 anni - rispetto a circa il 50% nel 2021 - e il 26% pendente da oltre 10 anni, contro il 15% dell'anno precedente.

È quanto emerge dall'approfondimento curato dall'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni italiane, che ha presentato lo studio "Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali italiani" elaborato dal Prof. Federico Cecconi e dell'Avv. Laura Pelucchi). Il dossier fa parte del report annuale che fornisce un'analisi specifica della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia. Lo studio si articola attraverso l'analisi delle performance dei tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti, nonché l'individuazione di fattori in grado di incidere significativamente sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

I dati analizzati confermano che i tribunali del Nord Est sono i più performanti, presentando un minor numero di fascicoli con arretrato oltre i 5 anni e i 10 anni, correlato ad una maggiore capacità di definizione delle procedure, con tempi medi di durata delle procedure più ridotti, pari a 4,06 anni.

In parallelo, i tribunali di grandi dimensioni presentano uno stock delle posizioni che rimane più alto rispetto a tribunali medi o di piccole dimensioni, ma una capacità di smaltimento maggiore rispetto a questi ultimi e, di conseguenza, migliori performance in termini di durata delle pratiche. Basti pensare che i grandi tribunali registrano la durata minore rispetto agli altri, pari a 4,55 anni.

L'indagine si è inoltre concentrata sull'impatto, in termini di allungamento dei tempi di definizione, di alcuni particolari fattori: le sostituzioni dei giudici, risultanti nel 91% dei casi con criticità, le istanze di proroga al deposito della Consulenza



tecnica d'ufficio (CTU), apparse nel 33% delle procedure critiche, ed i rinvii d'udienza, che caratterizzano il 18% dei fascicoli critici.

Secondo l'analisi, le sostituzioni del giudice rappresentano un fattore dirimente nell'allungamento dei tempi delle procedure, la cui durata è mediamente maggiore del 79% rispetto a procedure che non presentano tale criticità. Un dato che si presenta in calo rispetto all'anno precedente, per cui la durata era mediamente maggiore del 89%. Nel 2022, l'incidenza sui tempi risulta tuttavia minore nei tribunali del Nord Est (61%) e del Nord Ovest (65%), nonché in quelli di dimensioni molto grandi (69%).

A loro volta, i rinvii d'udienza e la proroga al deposito della CTU impattano significativamente sulle tempistiche, con un'incidenza media rispettivamente del 69% e del 64% rispetto ai fascicoli non critici. Anche in questi due casi, si registra un'incidenza minore per i tribunali del Nord Ovest e del Nord Est, che si confermano i più performanti con un indice che si attesta rispettivamente al 55% e al 58% per la proroga della CTU e al 64% e 65% per i rinvii d'udienza.

Così come nel 2021, lo studio conferma ancora una volta un importante divario territoriale tra Nord e Sud, sia in termini di capacità di definizione che di rallentamento nella gestione, in parte giustificata dalla struttura e dall'organizzazione di uffici giudiziari più articolati e la maggior concentrazione di procedure in tribunali con una copertura territoriale più elevata.

Rimane comunque evidente la situazione di difficoltà dei tribunali italiani, che ancora mantengono un significativo numero di esecuzioni che tardano a giungere a conclusione.

Federico Cecconi, Professore Cnr e Coordinatore Comitato Scientifico dell'Associazione T6: "Rispetto ai dati presentati nella scorsa edizione, possiamo osservare una situazione generalmente stabile, malgrado un leggero calo delle procedure esecutive e un aumento dei fascicoli con arretrato oltre i 5 e i 10 anni."

Laura Pelucchi, Partner La Scala Società tra Avvocati e referente commissione esecuzioni immobiliari dell'Associazione T6: "In continuità con il 2022, l'analisi dei dati pubblicati in questa settima edizione dello Studio dei Tempi fa emergere la complessità della situazione giudiziaria in Italia, che vede ancora un distacco tra le performance registrate nelle aree del Nord Italia, rispetto al Meridione. Una disparità che è in parte giustificata dalla struttura più articolata e dalla maggior concentrazione di procedure nei tribunali settentrionali, che si confermano anche quest'anno quelli più performanti nella gestione e lo smaltimento delle procedure esecutive. I risultati ottenuti, inoltre, continuano a rispecchiare l'impatto che la pandemia ha avuto sull'intero impianto e, per il quale dovremo ancora attendere di vedere le evoluzioni nei prossimi anni."

REview Web Edition 23 - 29 Dicembre

È online il nuovo numero di REview. Questa settimana: Il 2024 sarà l'anno dello student housing E

[SFOGLIA ONLINE](#) →

Notizie Correlate

12 Settembre 2023 News

Idealista: cresce il servizio Nuove Costruzioni (Video)

red

18 Luglio 2023 News

CBRE: Debito immobiliare, disponibilità limitata o maggiori cautele?

Angela Danieli, Associate Director Deb...

17 Luglio 2023 News

RICS Italia: Massimiliano Pulice riconfermato Chair. Aperte le candidature per il Board

red

17 Luglio 2023 News

Deloitte & Touche: Valeria Brambilla nominata AD

red

Video Correlati

22 Dicembre 2023

Morgante, Ata: "Dal Covid in avanti: così stanno cambiando le catene globali di fornitura"

21 Dicembre 2023

Vaciago, 42 Law Firm: L' AI offre enormi opportunità, ma la regolamentazione è

18 Dicembre 2023

Maglia, Casavo: Incontro domanda-offerta, dall' instant buying all' AI (Video)



il Quotidiano d'Italia

Editoriali Cronaca Italia Lavoro Politica News curiose Animali Gossip Video

SEI QUI: [Home](#) » [Italia](#) » [Abruzzo](#) » Tribunali italiani, procedure esecutive in calo nel 2022

Tribunali italiani, procedure esecutive in calo nel 2022



BY BOSSI—11 GENNAIO 2024 ⌚ 4 MINS READ



L'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – presenta “Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali italiani”.

Il secondo approfondimento (a cura del Prof. Federico Cecconi e dell'Avv. Laura Pelucchi) del report annuale che fornisce un'analisi specifica della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia.

Lo studio si articola attraverso l'analisi delle performance dei Tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti, nonché l'individuazione di fattori in grado di incidere significativamente sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

Prendendo in esame un campione di 140 tribunali e un totale di 212.000 fascicoli pendenti dal 2002 al 2022, emerge un calo dei fascicoli aperti (245 000 nel 2021) a fronte, tuttavia, di aumento di procedure con arretrato significativo. Con circa il 60% dei fascicoli aperti con un'anzianità superiore a 5 anni – rispetto a circa il 50% nel 2021 – e il 26% pendente da oltre 10 anni – contro il 15% dell'anno precedente.

Le differenze territoriali nelle procedure esecutive

In questo contesto, i tribunali del Nord Est si confermano i più performanti. Presentando un minor numero di fascicoli con arretrato oltre i 5 anni e i 10 anni, correlato ad una maggiore capacità di definizione delle procedure, con tempi medi di durata delle procedure più ridotti, pari a 4,06 anni.

In parallelo, i tribunali di grandi dimensioni presentano uno stock delle posizioni che rimane più alto rispetto a tribunali medi o di piccole dimensioni, ma una capacità di smaltimento maggiore rispetto a questi ultimi e, di conseguenza, migliori performance in termini di durata delle pratiche. Basti pensare che i grandi tribunali registrano la durata minore rispetto agli altri, pari a 4,55 anni.



Allungamento delle tempistiche

L'indagine si è inoltre concentrata sull'impatto, in termini di allungamento dei tempi di definizione, di alcuni particolari fattori.

Le sostituzioni dei giudici, risultanti nel 91% dei casi con criticità, le istanze di proroga al deposito della CTU, apparse nel 33% delle procedure critiche, ed i rinvii d'udienza, che caratterizzano il 18% dei fascicoli critici.

Secondo l'analisi, le sostituzioni del giudice rappresentano un fattore dirimente nell'allungamento dei tempi delle procedure, la cui durata è mediamente maggiore del 79% rispetto a procedure che non presentano tale criticità.

Un dato che si presenta in calo rispetto all'anno precedente, per cui la durata era mediamente maggiore del 89%. Nel 2022, l'incidenza sui tempi risulta tuttavia minore nei tribunali del Nord Est (61%) e del Nord Ovest (65%), nonché in quelli di dimensioni molto grandi (69%).

A loro volta, i rinvii d'udienza e la proroga al deposito della CTU impattano significativamente sulle tempistiche, con un'incidenza media rispettivamente del 69% e del 64% rispetto ai fascicoli non critici. Anche in questi due casi, si registra un'incidenza minore per i tribunali del Nord Ovest e del Nord Est, che si confermano i più performanti con un indice che si attesta rispettivamente al 55% e al 58% per la proroga della CTU e al 64% e 65% per i rinvii d'udienza.

Così come nel 2021, lo studio conferma ancora una volta un importante divario territoriale tra Nord e Sud. Sia in termini di capacità di definizione che di rallentamento nella gestione, in parte giustificata dalla struttura e dall'organizzazione di uffici giudiziari più articolati e la maggior concentrazione di procedure in tribunali con una copertura territoriale più elevata.

Tuttavia, rimane comunque evidente la situazione di difficoltà dei tribunali italiani, che ancora mantengono un significativo numero di esecuzioni che tardano a giungere a conclusione.

Le dichiarazioni

Federico Cecconi, Professore Cnr e Coordinatore Comitato Scientifico dell'Associazione T6, commenta. "L'approfondimento del report annuale sui tempi dei Tribunali rappresenta un momento importante che ci permette di osservare con maggior dettaglio quanto già analizzato nel corso dell'anno.

Rispetto ai dati presentati nella scorsa edizione, possiamo osservare una situazione generalmente stabile, malgrado un leggero calo delle procedure esecutive e un aumento dei fascicoli con arretrato oltre i 5 e i 10 anni". Conclude Cecconi.

Laura Pelucchi, Partner [La Scala Società tra Avvocati](#) e referente commissione esecuzioni immobiliari dell'Associazione T6, ha aggiunto: "In continuità con il 2022, l'analisi dei dati pubblicati in questa settima edizione dello Studio dei Tempi fa emergere la complessità della situazione giudiziaria in Italia, che vede ancora un distacco tra le performance registrate nelle aree del Nord Italia, rispetto al meridione.

Una disparità che è in parte giustificata dalla struttura più articolata e dalla maggior concentrazione di procedure nei tribunali settentrionali, che si confermano anche quest'anno i tribunali più performanti nella gestione e lo smaltimento delle procedure esecutive.

I risultati ottenuti, inoltre, continuano a rispecchiare l'impatto che la pandemia ha avuto sull'intero impianto e, per il quale dovremo ancora attendere di vedere le evoluzioni nei prossimi anni". Conclude Pelucchi.

[Laura Pelucchi](#) [Paolo Bossi](#) [procedure esecutive](#) [T6](#) [Tribunali](#)

SHARE.

◀ PREVIOUS ARTICLE

[Binago, incidente](#)



IL NORDEST QUOTIDIANO

- NEWS
- ECONOMIA
- POLITICA
- SOCIETÀ
- CULTURA
- CRONACA
- TERRITORIO
- ALTRE CATEGORIE

Home > Economia > Tax & Legal > Tribunali del Nord Est: i più performanti sulle procedure esecutive

Economia Tax & Legal

Tribunali del Nord Est: i più performanti sulle procedure esecutive

Calano le procedure esecutive del 16,5% rispetto al 2021, ma aumentano le procedure con arretrato oltre i 5 e i 10 anni .La sostituzione dei giudici rimane la causa principale dell'allungamento della durata delle procedure, ma con un'incidenza minore rispetto al 2021. Persiste una situazione di divario territoriale tra Nord e Sud, sia in termini di capacità di definizione che di rallentamento nella gestione

By PBVMonitor - 11 Gennaio 2024



L'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – presenta "Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali italiani", il

TREND NEWS



Test Medicina, Bernini "Si cambia, puntiamo a un meccanismo più equo"



In Italia 5% delle famiglie più ricche possiede 46% della ricchezza



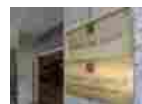
Mattarella "Tricolore simbolo di coesione e identità nazionale"



Sweet.CA rileva l'80% di Matteo Srl



I PIU' POPOLARI



Corte dei Conti, sul post di Degni inviati atti a Procuratore...
4 Gennaio 2024



Malattie trasmesse dalle zanzare: i possibili rischi in Italia
9 Gennaio 2024



Inter-Verona 2-1, nerazzurri campioni d'Inverno
6 Gennaio 2024



Meloni "Pnrr e riforme priorità, le Europee non mi preoccupano"
4 Gennaio 2024

Load more

Categorie Notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185977

secondo approfondimento (a cura del prof. Federico Cecconi e dell'avvocata Laura Pelucchi) del report annuale che fornisce un'analisi specifica della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia. Lo studio si articola attraverso l'analisi delle performance dei Tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti, nonché l'individuazione di fattori in grado di incidere significativamente sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

Prendendo in esame un campione di 140 tribunali e un totale di 212.000 fascicoli pendenti dal 2002 al 2022, emerge un calo dei fascicoli aperti (245 000 nel 2021) a fronte, tuttavia, di aumento di procedure con arretrato significativo, con circa il 60% dei fascicoli aperti con un'anzianità superiore a 5 anni – rispetto a circa il 50% nel 2021 – e il 26% pendente da oltre 10 anni – contro il 15% dell'anno precedente.

In questo contesto, **i tribunali del Nord Est si confermano i più performanti**, presentando un minor numero di fascicoli con arretrato oltre i 5 anni e i 10 anni, correlato ad una maggiore capacità di definizione delle procedure, con tempi medi di durata delle procedure più ridotti, pari a 4,06 anni.

In parallelo, **i tribunali di grandi dimensioni presentano uno stock delle posizioni che rimane più alto** rispetto a tribunali medi o di piccole dimensioni, ma una capacità di smaltimento maggiore rispetto a questi ultimi e, di conseguenza, migliori performance in termini di durata delle pratiche. Basti pensare che i grandi tribunali registrano la durata minore rispetto agli altri, pari a 4,55 anni.

L'indagine si è inoltre concentrata sull'impatto, in termini di allungamento dei tempi di definizione, di alcuni particolari fattori: le sostituzioni dei giudici, risultanti nel 91% dei casi con criticità, le istanze di proroga al deposito della CTU, apparse nel 33% delle procedure critiche, ed i rinvii d'udienza, che caratterizzano il 18% dei fascicoli critici.

Secondo l'analisi, le sostituzioni del giudice rappresentano un fattore dirimente nell'allungamento dei tempi delle procedure, **la cui durata è mediamente maggiore del 79%** rispetto a procedure che non presentano tale criticità. Un dato che si presenta in calo rispetto all'anno precedente, per cui la durata era mediamente maggiore del 89%. Nel 2022, l'incidenza sui tempi risulta tuttavia minore **nei tribunali del Nord Est (61%) e del Nord Ovest (65%)**, nonché in quelli di dimensioni molto grandi (69%).

A loro volta, i rinvii d'udienza e la proroga al deposito della CTU impattano significativamente sulle tempistiche, con un'incidenza media rispettivamente del 69% e del 64% rispetto ai fascicoli non critici. Anche in questi due casi, si registra un'incidenza minore per **i tribunali del Nord Ovest e del Nord Est**, che si confermano i più performanti con un indice che si attesta rispettivamente al 55% e al 58% per la proroga della CTU e al 64% e 65% per i rinvii d'udienza.

Così come nel 2021, lo studio conferma ancora una volta un importante divario territoriale tra Nord e Sud, sia in termini di capacità di definizione che di rallentamento

Tribunali del Nord Est: i più performanti sulle procedure esecutive

PBVMonitor - 11 Gennaio 2024

0



L'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – presenta "Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali italiani", il secondo...

Terna sperimenta l'uso di un drone sottomarino per ispezione dei fondali

Italpress - 11 Gennaio 2024

0



ROMA (ITALPRESS) – Applicare la tecnologia degli Autonomous Underwater Vehicle (AUV) alle attività di ispezione del fondale e dell'ecosistema sottomarino al fine di realizzare...

Bce "Tassi su livelli restrittivi finchè sarà necessario"

Italpress - 11 Gennaio 2024

0

nella gestione, in parte giustificata dalla struttura e dall'organizzazione di uffici giudiziari più articolati e la maggior concentrazione di procedure in tribunali con una copertura territoriale più elevata.

Tuttavia, rimane comunque evidente la situazione di difficoltà dei tribunali italiani, che ancora mantengono un significativo numero di esecuzioni che tardano a giungere a conclusione.

Federico Cecconi, professore Cnr e coordinatore comitato scientifico dell'associazione T6, ha commentato: *"L'approfondimento del report annuale sui tempi dei Tribunali rappresenta un momento importante che ci permette di osservare con maggior dettaglio quanto già analizzato nel corso dell'anno. Rispetto ai dati presentati nella scorsa edizione, possiamo osservare una situazione generalmente stabile, malgrado un leggero calo delle procedure esecutive e un aumento dei fascicoli con arretrato oltre i 5 e i 10 anni."*

Laura Pelucchi, partner La Scala società tra avvocati e referente commissione esecuzioni immobiliari dell'associazione T6, ha aggiunto: *"In continuità con il 2022, l'analisi dei dati pubblicati in questa settima edizione dello Studio dei Tempi fa emergere la complessità della situazione giudiziaria in Italia, che vede ancora un distacco tra le performance registrate nelle aree del Nord Italia, rispetto al meridione. Una disparità che è in parte giustificata dalla struttura più articolata e dalla maggior concentrazione di procedure nei tribunali settentrionali, che si confermano anche quest'anno i tribunali più performanti nella gestione e lo smaltimento delle procedure esecutive. I risultati ottenuti, inoltre, continuano a rispecchiare l'impatto che la pandemia ha avuto sull'intero impianto e, per il quale dovremo ancora attendere di vedere le evoluzioni nei prossimi anni."*

TAGS Federico Cecconi Laura Pelucchi nord est procedure esecutive tribunali



Previous article

Terna sperimenta l'uso di un drone sottomarino per ispezione dei fondali



PBVMonitor

Centro Studi PBV Monitor, testata registrata presso il Tribunale di Milano n. 347/2012.



FRANCOFORTE (GERMANI) (ITALPRESS) – *"L'inflazione, pur essendo diminuita negli ultimi mesi, tornerà probabilmente a registrare un temporaneo incremento nel breve periodo".* Lo evidenzia la...

Sven-Goran Eriksson rivela "Ho un cancro, mi resta un anno"

Italpress 11 Gennaio 2024

0



ROMA (ITALPRESS) – *"Tutti si sono resi conto che ho una malattia. Tutti immaginano che si tratti di cancro e in effetti lo è..."*

Dai Commercialisti del Triveneto il punto sulle riforme dello Sport e...

PBVMonitor - 11 Gennaio 2024

0



In una giornata ricca di contenuti e scambio professionale, Rovigo si prepara ad ospitare la prima giornata 2024 dell'Associazione Dottori Commercialisti Esperti Contabili delle...





Tribunali, procedure esecutive in calo nel 2022



BY REDAZIONE VALLE OLONA ON 11 GENNAIO 2024

CRONACA

L'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – presenta “Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali italiani”.

Il secondo approfondimento (a cura del Prof. Federico Cecconi e dell'Avv. Laura Pelucchi) del report annuale che fornisce un'analisi specifica della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia.

Lo studio si articola attraverso l'analisi delle performance dei Tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti, nonché l'individuazione di fattori in grado di incidere significativamente sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

Prendendo in esame un campione di 140 tribunali e un totale di 212.000 fascicoli pendenti dal 2002 al 2022, emerge un calo dei fascicoli aperti (245 000 nel 2021) a fronte, tuttavia, di aumento di procedure con arretrato significativo. Con circa il 60% dei fascicoli aperti con un'anzianità superiore a 5 anni – rispetto a circa il 50% nel 2021 – e il 26% pendente da oltre 10 anni – contro il 15% dell'anno precedente.

Le differenze territoriali nelle procedure esecutive

In questo contesto, i tribunali del Nord Est si confermano i più performanti. Presentando un minor numero di fascicoli con arretrato oltre i 5 anni e i 10 anni, correlato ad una maggiore capacità di definizione delle procedure, con tempi medi di durata delle procedure più ridotti, pari a 4,06 anni.

In parallelo, i tribunali di grandi dimensioni presentano uno stock delle posizioni che rimane più alto rispetto a tribunali medi o di piccole dimensioni, ma una capacità di smaltimento maggiore rispetto a questi ultimi e, di conseguenza, migliori performance in termini di durata delle pratiche. Basti pensare che i grandi tribunali registrano la durata minore rispetto agli altri, pari a 4,55 anni.

Allungamento delle tempistiche

L'indagine si è inoltre concentrata sull'impatto, in termini di allungamento dei tempi di definizione, di alcuni particolari fattori.

Le sostituzioni dei giudici, risultanti nel 91% dei casi con criticità, le istanze di proroga al deposito della CTU, apparse nel 33% delle procedure critiche, ed i rinvii d'udienza, che caratterizzano il 18% dei fascicoli critici.

Secondo l'analisi, le sostituzioni del giudice rappresentano un fattore dirimente nell'allungamento dei tempi delle procedure, la cui durata è mediamente maggiore del 79% rispetto a procedure che non presentano tale criticità.

Un dato che si presenta in calo rispetto all'anno precedente, per cui la durata era mediamente maggiore del 89%. Nel 2022, l'incidenza sui tempi risulta tuttavia minore nei tribunali del Nord Est (61%) e del Nord Ovest (65%), nonché in quelli di dimensioni molto grandi (69%).

A loro volta, i rinvii d'udienza e la proroga al deposito della CTU impattano significativamente sulle tempistiche, con un'incidenza media rispettivamente del 69% e del 64% rispetto ai fascicoli non critici. Anche in questi due



casi, si registra un'incidenza minore per i tribunali del Nord Ovest e del Nord Est, che si confermano i più performanti con un indice che si attesta rispettivamente al 55% e al 58% per la proroga della CTU e al 64% e 65% per i rinvii d'udienza.

Così come nel 2021, lo studio conferma ancora una volta un importante divario territoriale tra Nord e Sud. Sia in termini di capacità di definizione che di rallentamento nella gestione, in parte giustificata dalla struttura e dall'organizzazione di uffici giudiziari più articolati e la maggior concentrazione di procedure in tribunali con una copertura territoriale più elevata.

Tuttavia, rimane comunque evidente la situazione di difficoltà dei tribunali italiani, che ancora mantengono un significativo numero di esecuzioni che tardano a giungere a conclusione.

Le dichiarazioni

Federico Cecconi, Professore Cnr e Coordinatore Comitato Scientifico dell'Associazione T6, commenta. "L'approfondimento del report annuale sui tempi dei Tribunali rappresenta un momento importante che ci permette di osservare con maggior dettaglio quanto già analizzato nel corso dell'anno.

Rispetto ai dati presentati nella scorsa edizione, possiamo osservare una situazione generalmente stabile, malgrado un leggero calo delle procedure esecutive e un aumento dei fascicoli con arretrato oltre i 5 e i 10 anni". Conclude Cecconi.

Laura Pelucchi, Partner **La Scala Società tra Avvocati** e referente commissione esecuzioni immobiliari dell'Associazione T6, ha aggiunto: "In continuità con il 2022, l'analisi dei dati pubblicati in questa settima edizione dello Studio dei Tempi fa emergere la complessità della situazione giudiziaria in Italia, che vede ancora un distacco tra le performance registrate nelle aree del Nord Italia, rispetto al meridione.

Una disparità che è in parte giustificata dalla struttura più articolata e dalla maggior concentrazione di procedure nei tribunali settentrionali, che si confermano anche quest'anno i tribunali più performanti nella gestione e lo smaltimento delle procedure esecutive.

I risultati ottenuti, inoltre, continuano a rispecchiare l'impatto che la pandemia ha avuto sull'intero impianto e, per il quale dovremo ancora attendere di vedere le evoluzioni nei prossimi anni". Conclude Pelucchi.

Post Views: 1

[Laura Pelucchi](#) [Paolo Bossi](#) [procedure esecutive](#) [T6](#) [tribunali](#)

SHARE.



REDAZIONE VALLE OLONA

RELATED POSTS